

COMUNICATO STAMPA

IL METAFORMISMO

DAL 10 GIUGNO AL 14 LUGLIO

Galata Museo del Mare – Commenda di Pré
Museo Navale di Villa Doria

Se l'Arte non ha più niente da dire, l'artista ha ancora molto da comunicare, ma talvolta ciò è reso difficile dall'assenza di dati riconoscibili, quando nella pittura o nella scultura mancano tracce di figurazione.

L'arte non figurativa ha evoluto la sua espressività ricorrendo all'impiego di materie vive e persino talvolta invadendo lo spazio. Necessita quindi una riformulazione della concettualità artistica e soprattutto lo sviluppo, nell'osservatore, di capacità critiche e decodificanti in assenza di parametri classici di giudizio.

Nel 2010 dal pensiero creativo di Giulia Sillato, storico dell'arte di scuola longhiana, nasce il **Metaformismo**, teoria visiva innovativa e rivoluzionaria, destinata a mettere in discussione vocaboli da sempre in uso nella critica d'arte, come astratto, informale, aniconico, ma che alla luce di nuove riflessioni appaiono del tutto superati.

Le reali spinte ce le offre proprio l'arte classica, l'arte del cosiddetto passato, quell'arte che ha fatto esistere tutti i monumenti storici in cui l'autore ha realizzato mostre d'arte metaformale dal 1997 a oggi.

Dal passato stesso, oggetto di una polemica avanguardistica che è durata per tutto il XX secolo, nascono i semi di una rilettura dell'arte contemporanea che non ha mai veramente troncato i rapporti con le sue origini.

Il Metaformismo quindi nasce da riflessioni sulla possibile continuità del passato nel presente e propone un nuovo modo di leggere le forme all'interno di tutte le espressioni artistiche non figurative, le quali alla luce di una nuova indagine critica appaiono "prive di figure ma non di forme". L'individuazione di queste forme introduce a una migliore comprensione del lavoro artistico.

In tal senso si comprende anche come il **Catalogo della Rassegna 24 Ore Cultura** preveda una prima parte dove è raccontata la storia del o dei, come in questo caso, ben 3 monumenti ospitanti: il Palazzo del Galata (dalle origini all'intervento finale di Guillermo Vázquez Consuegra), la Commenda di Pré e la Villa Centurione Doria che ospita il Museo Navale di Pegli.

Da quella storia nascono gli artisti di oggi ed è bene continuare a ricordarlo.

Le tre Rassegne di Genova, tutte in contemporanea, prevedono l'installazione di ben 160 opere (quadri, sculture, installazioni) di autori prescelti volutamente tra quelli al di fuori di un mercato storico, già incamminati su strade scontate.

La selezione, attenta, accurata e senza alibi, ha previsto innanzitutto una scelta di qualità. Essi sono i maestri del nostro futuro e in questo elenco che segue non è stato osservato il criterio alfabetico ma l'ordine di apparizione nel catalogo: Luigi **Lucernini**, Osvalda **Pucci**, Jole **Caleffi**, Marc **Chiassai**, Dino **Maccini**, Drago **Cerchiari**, Giulio **Ribezzo**, Paola **Serra**, Maurizio **Rinaudo**, Rita **Vitaloni**, Salvo **Nicotra**, Emanuela **Franchin**, Valeriano **Lessio**, Adriana **Collovati**, Massimo **Fumanti**, Natalia **Berselli**, Ross **Vacondio**, Gennaro **Barci**, Marco **Faggi**, Martino **Brivio**, Claudia **Tenani**, Michele **Pinto**, Carla **Rigato**, Sergio **Acerbi**, Roberto **Tigelli**, Pietro **Bellani**, Emilio **Belotti**, Berardino **Morelli**, Josine **Dupont**, Marco **Tulipani**, Fedora **Spinelli**, Enzo **Devastato**.

Giulia Sillato ©2016